

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTARINO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. la proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso **Hausenstein & Vogler**
Via Prefettura, 5 Udine e successi in Italia ed Estero in ugual
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,-; Quarta
pagina Cent. 30 (arga via di pagina); Cronaca L. 2,- per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

PER LO SFOLLAMENTO DEGLI OSPEDALI

La questione dell'affollamento all'ospedale che preoccupa anche la nostra città, è tale da dettare la seria attenzione di coloro che s'interessano alla risoluzione dei problemi amministrativi cittadini.

Riportiamo volentieri dal giornale «Bollettino delle Opere Pie», N. 8, il riassunto di un articolo del prof. Varanini, Direttore degli Istituti ospedalieri di Bergamo, in cui si accenna alle cause dell'affollamento negli ospedali, ed al modo di ripararvi, seguendo un metodo che fu applicato con successo in Francia e che ha uno speciale interesse per noi, perché, adottato dalla locale Società Protettrice dell'Infanzia, dà i migliori risultati. Vogliamo dire del collocamento in famiglie di adozione.

Certamente anche al nostro Ospedale, quando sarà stato provvisto per un migliore collocamento dei tubercolosi, a cui già crediamo si pensi, e quando si potesse sfollare il riparto dei cronici, si sarebbe rimediato ai più gravi inconvenienti che generalmente si lamentano: e l'Amministrazione civica troverebbe vantaggio dal dover corrispondere una retta assai ridotta a pro' degli ammalati non acuti.

Nel fasc. V dell'Archivio di scienza ospedaliera, una Rivista che vorremmo vedere nelle mani degli amministratori degli ospedali, il prof. M. Varanini, Direttore degli Istituti Ospedalieri di Bergamo sostiene una proposta che ci pare meritevole di seria attenzione.

Si accenna anzitutto alle cause di affollamento indicati dal Claisses medico della Petié a Parigi, fino dal 1901.

Assenza d'ospedali nei grandi centri suburbani, ammissione dei malati ad ambienti nell'ospedale e occupazione abusiva di letti ospedalieri per parte di ammalati non acuti. Eventuali rimedi secondo l'autore: creazione di ospedali suburbani, non ammissione in ospedale dei malati acuti e ricovero dei cronici in ospizi ed asili il cui numero deve venir aumentato.

Si nota poi che anche fra noi l'affollamento è fortemente sentito ovunque, molto negli ospedali dei centri maggiori e medi, con danno dei servizi, dell'assistenza e dell'igiene; in molti ospedali si respingono per tale affollamento i malati non urgenti che debbono attendere il turno, per poter usufruire della cura.

L'aumento dell'ospitalizzazione è continuo quasi ovunque, più sentito nei centri industriali per condizioni inevitabili e complesse di cose che sono a tutti note; né vi è ragione di dolersene o di cercare di arrestare tale benefico movimento dal quale la società ha tutto a guadagnare, e nulla a perdere, essendo l'ospedale il miglior elemento di rapida e pronta guarigione, il più valido cooperatore nella difesa delle malattie trasmissibili, coll'impedire la diffusione, il miglior teatro di educazione, il più valido difensore delle provvide norme di igiene ignorate da buona parte del basso popolo, specie di campagna e in certi luoghi non soltanto dalle classi meno elevate.

Si considera che se i nostri ospedali sono oggi insufficienti, ancor più lo diventeranno domani, e così sempre più, fino al massimo limite, parallelamente al diffondersi della convulsione che l'usufruire della cura ospedaliera non è godere di un beneficio della «carità pubblica», ma di un diritto alla cura più perfetta che può dare un ospedale bene organizzato. Diritto che, con vantaggio delle condizioni economiche degli ospedali e della società, è da augurarsi che sia presto consacrato con la legge sulla cassa di malattia che altre nazioni hanno già promulgata da tempo o recentemente, e così caldamente ora è invocata per noi dai Direttori sanitari e dai medici ospedalieri.

E frattanto allora come si provvede?

Già molti ospedali hanno limitato, facendo calcolo sulle private case di cura, la accettazione degli ammalati in ospedale, richiamando questi istituti, a non perdere il loro carattere di beneficenza inteso nel senso di dover favorire le classi meno abbienti, e servire per il povero e per quelli solo che hanno perduto i diritti del povero per avere un palmo di terreno o una catapecchia che si e no li protegge dalla pioggia.

Il malato abbiente non è quindi la maggiore causa di affollamento dell'ospedale; in molti luoghi l'amministrazione ha pensato per conto suo ad allontanarli, in altri, le private case

di cura hanno giovato a tale allontanamento spontaneo.

La seconda causa invocata dal Claisses non è quindi male grave e meno è male comune alle condizioni generalmente gravi dei nostri ospedali.

Resta la terza: la presenza di malati cronici che fanno dell'ospedale la loro dimora abituale e continua o la loro dimora occasionale per lunghi periodi interrotti da brevi periodi di assenza. E questi, senza alcuna diretta utilità dal punto di vista della cura, sono quelli che tengono occupati maggior numero di letti con danno dei malati acuti, i quali vengono così defraudati della cura gratuita a cui la beneficenza ospedaliera dà loro in certi luoghi diritto e più che tutto di quelle cure colle quali si rimetterebbero presto all'usato lavoro, alla consueta produzione, e al giornaliero guadagno per la famiglia.

E come è noto a tutti noi che si vive in ospedali, questi cronici diventano veri immobili delle sale ospedaliere, e ad allontanarli non valgono né la volontà del sanitario, né le sollecitazioni degli uffici competenti, né il desiderio del Comune che pure è tenuto al rimborso della diaria elevata dell'ospedale.

E di fatto la volontà del sanitario di far luogo agli acuti allontanando il cronico si spunta contro il fatto che, se può rilasciare per tali malati dichiarazioni di «cronicità» e di «trasportabilità» in altro eventuale luogo di ricovero, non può spesso considerarlo «dimissibile» e quindi metterlo alla porta dell'ospedale, perché spesso si tratta di disgraziati che, se nulla hanno da sperare e da giovare dalle cure ospedaliere, hanno pur sempre bisogno di assistenza e di cure sintomatiche; talvolta si tratta di individui senza famiglia e senza tetto che, poco dopo dimessi, rientrerebbero ridotti a un mal partito dalle privazioni e da inadatta vita, così che è dovere spesso di umanità il trattenerli.

Aggiungi che vi sono poi coloro i quali, dimessi, sanno ricorrere anche all'astuzia per farsi nuovamente accogliere. Quando ero assistente ricordo un cardiaco che, dimesso dall'ospedale in perfetta salute, in compenso sapeva ripresentarsi pochi giorni dopo in guardia in condizioni da esser accolto d'urgenza, facendo una rapida corsa nei pressi dell'ospedale prima di presentarsi alla guardia.

Ed i Comuni, anche se sollecitati dagli uffici competenti dell'ospedale al ritiro dell'ammalato, anche se epuiti dal desiderio di economizzare sulla diaria ospedaliera elevata e non proporzionale al costo del cronico ova fosse accolto in adatto ricovero, non possono provvedere e lasciano il malato in ospedale soggiacendo alla elevata spesa perché mancano i mezzi di ricovero o mancano i congiunti cui consegnare l'ammalato anche dietro qualche compenso.

Può rimediare a ciò il ricorrere come dice il Claisses al ricovero dei cronici in ospizi ed asili il cui numero deve venir aumentato. Ma per questa soluzione, anche per noi consigliabile, occorre tempo e denaro.

Il primo allontana la soluzione, rimandandola ad un avvenire più o meno lontano, come avviene per le nuove costruzioni ospedaliere, mentre il problema urge ed è di necessità quasi immediata; e il denaro troppo spesso manca, manca in modo più o meno assoluto per la creazione di grandi asili o di grandi ricoveri la cui costruzione non è possibile senza impiego di non piccoli capitali. E tali capitali non è facile trovare in tutti i luoghi, tanto più oggi che essi abbisognano con un minore urgenza ed anche in più larga misura alle Amministrazioni Ospedaliere angustiate tutte dal più al meno da problemi edilizi che reclamano una soluzione anche più sollecita.

Tutto ciò rende il problema dello sfollamento dell'ospedale con l'allontanamento dei cronici oltremodo difficile mentre esso entrerebbe in una fase di facile attuazione, quando si desse intanto al Comune, tenuto al soccorso, possibilità di togliere il cronico dall'ospedale dove paga una diaria elevata, per affidarlo a cura che importassero una spesa giornaliera minima, ad es. di L. 140 e L. 150.

E si potrebbe tentare tale soluzione, sia pure in via provvisoria, intanto che maturino i tempi ed arrivino le nuove costruzioni ad esser pronte per quanto il tentato esperimento non si credesse di continuare, qualunque argomento contro la sua riuscita non siano a mio parere, né molti né molto seri. E a questa soluzione si è accennato anche nell'ultimo convegno di Direttori di ospedali, e poco è stata da noi studiata, né in Italia credo ne sia stato fatto esperimento, sebbene non mi parrebbe difficile il poterlo

fare, né a priori, se ne veggia la difficoltà nella riuscita.

L'a. accenna indi agli esperimenti fatti in Francia per gli alienati o i vecchi ricoverati, alla buona riuscita del primo tentativo, alla non buona dell'altro, ma crede che per i cronici non si avrebbero inconvenienti.

I cronici sono ammalati di ospedale dove vivono rinchiusi per settimane e mesi, non abituati a libertà, costretti come sono dalla disciplina ospedaliera; per loro dovrà quindi esser sempre una gioia avere le stesse cure, la stessa assistenza dell'ospedale presso una famiglia d'elezione, dalla quale essi mancano da tempo e della quale, nella loro irrimediabile miseria, sentono forse in molti l'insaziabile bisogno; la vita per loro sarebbe così in campagna più sana, più libera, occupata forse in qualche lavoro adattato alle loro condizioni e colla speranza anche di qualche miglioramento nel loro stato di salute che più non sperano dall'ospedale che molto conoscono.

Più difficile certamente, e talvolta impossibile, sarà l'allontanamento in colonie di quei cronici che ancora hanno qualche congiunto che del loro mal e della loro misera vita si occupi, non fosse altro nei giorni di visita all'ospedale; e questi si potrebbero facilmente escludere almeno dai primi esperimenti e limitare l'allontanamento a quelli che sono senza famiglia o da essa abbandonati. Il vantaggio economico sarebbe non meno sensibile, essendo questi quasi sempre il numero maggiore fra quelli che ristagnano nelle sale ospedaliere.

Ed avvorrebbe del resto quello che avviene, per i e colonie degli alienati dove la maggior parte è appunto data dagli infermi che non hanno più famiglia o che da essa furono abbandonati, ed invero anche per i cronici in tali condizioni sarà d'altra parte più indicata l'assistenza famigliare.

Il successo dipenderà dai malati inviati per primi, come il successo della colonia di Dnu-sur-Auron fu assicurato dalla scelta dei malati fatta dal D. Marie nel 1893. Se per causa dei primi inviati fosse avvenuto qualche scandalo, se le escandescenze di qualche alienato avesse portato qualche grave turbamento nella famiglia che lo aveva accolto, tutto sarebbe caduto.

Così con cura minuziosa dovrebbero venir scelti i primi cronici che si decidesse di mandare in colonia: preferire le malattie croniche interne a quelle chirurgiche e con piaghe aperte che costringerebbero i nuovi famigliari a prestazioni a cui non sono abituati e a cui non volentieri si vedrebbero costretti, preferire i cronici ancora abbastanza validi che ancora possono adattarsi a qualche occupazione, evitare con scrupolosa cura tutte le malattie in qualunque modo trasmissibili, esser sicuri che non si tratti di persone che non abbiano abitudini di sana moderazione.

E giustamente il Rodiet consiglia: incominciamo dalle donne. Per esse infatti i pericoli sono meno grandi, esse hanno più facilità di adattamento, e più facilmente sanno rendersi utili, affezionarsi e guadagnarsi le simpatie.

E noi pure dalle donne potremmo cominciare essendo esse certamente le più adatte a farsi, presso le famiglie precepite per la custodia, quell'ambiente di simpatia, a destare quell'amorvole interesse che ha assicurato la buona riuscita delle colonie degli alienati fondata dal Consiglio generale della Senna le quali non solo funzionano egregiamente, ma anche hanno acceso, passato le prime diffidenze, nelle famiglie dei paesi scelti per la colonia, il desiderio di avere ognuna in custodia il loro malato. E' così che aumentano le richieste, sempre più facile si verifica il collocamento degli alienati, come avviene ad esempio nel paesetto di Osmery, di 500 abitanti circa, dove nel 1903 ne furono collocati 28 che sei anni dopo erano saliti ad 80.

A queste colonie famigliari per i cronici vorrei che dai collegi si portasse oggi, in questo momento di seri imbarazzi ospedalieri causati anche in grande parte dall'affollamento delle infermerie per parte di tali ammalati, seria attenzione e se ne studiasse, e curasse l'esperimento in qualcuno dei centri che più si prestano allo scopo e che più più gioverebbe per il suo ospedale; tale esperimento potrebbe, se come mi pare dovesse esser coronato dal successo che merita, divenire buon seme per una buona assistenza a tanti disgraziati e temporaneamente poi apportare il diretto vantaggio di sfollare in buona parte le infermerie in questo periodo transitorio, mentre si attendono, a risolvere le crisi ospedaliere nuovi mezzi e nuovi locali.

Il nuovo tasso d'interesse sui buoni del Tesoro
ROMA, 29. - A partire dal 1 marzo 1912 i saggi degli interessi dei buoni del Tesoro sono assenziate da ritenuta per qualsiasi importo presente o futuro sono stabiliti come segue: 2,25 per cento per buoni da 3 a 6 mesi; 2,50 per cento per buoni da 7 a 9 mesi; 3,25 per cento per buoni da 10 a 12 mesi.

LA GUERRA

I particolari ufficiali della battaglia di Homs

TRIPOLI, 28. (Ufficiale) - Ecco i primi ragguagli del combattimento di ieri per la occupazione di Margheb.

Secondo il piano prestabilito il giorno 26 una nave da guerra e un piroscafo fecero una dimostrazione di sbarco sulla costa di Siten. Questa dimostrazione sortì con effetto che chiarì anzi notevole durante l'operazione che si svolse durante il giorno successivo 27.

La formazione della truppa
Diffatti alle 8 del mattino lascio in Homs un contingente a presidio, le nostre truppe mossero sul Margheb nell'ordine seguente: Una colonna centrale composta dell'89.º fanteria con sezione mitragliatrice del battaglione alpini Modovi con una batteria di artiglieria da montagna su 4 pezzi e una compagnia zappatori del genio con direzione da Homs contro la posizione stessa del Margheb, per un attacco di fronte.

Una colonna di destra composta di un battaglione del 37.º fanteria con mitragliatrice formata a scaglioni, alquanto indietro e a destra della colonna principale per proteggere il fianco.

Una colonna d'attacco a sinistra formata di 8 compagnie dell'8.º bersaglieri con sezione mitragliatrice, diretta verso la parte orientale del Margheb, con incarico di proteggere il fianco sinistro della colonna principale e quando appriisse necessario di soccorrere all'attacco di Margheb.

Due battaglioni, due batterie da 75 ed una batteria da obici da 49 rimanevano in posizione ad Homs, pronte ad appoggiare l'avanzata; una delle dette batterie da 75 doveva anche tenersi pronta ad avanzare in caso di bisogno.

La partenza
La riunione truppe delle e la loro partenza ebbero luogo colla più perfetta segretezza. Le 3 colonne uscirono dai trinceramenti prima di giorno e procedettero con tanto ordine e con così assoluto silenzio che giunsero quasi al piede del Margheb senza che il nemico si accorgesse del tutto.

Giunte per tal modo a brevissima distanza dal nemico ed assicurata ormai la riuscita della sorpresa le truppe avanzarono rapidamente e a pieno slancio verso il loro obiettivo.

Margheb conquistato alla baionetta

Il nucleo di forze che si trovava a guardia del Margheb era comandato da un capitano turco e da un capo arabo molto influente fratello del deputato di Mesolatta. Esso tentò di opporre una disperata difesa ma non potè resistere al furore delle nostre truppe che si slanciarono subito contro di esso alla baionetta e di baionetta uccisero la maggior parte dei difensori. Morti di baionetta furono trovati lo stesso capitano turco ed il capo arabo.

Il Margheb preso a questo modo rimase in nostro potere alle 7 e 40 e l'ottantava fanteria vi si stabiliva, rafforzandosi contro le due colonne laterali alla loro volta prendevano adatte posizioni occupandole a protezione dei fianchi.

Il nemico torna all'assalto
Siccome verso le 9,12 il nemico tornava alla riscossa molto aumentato di forze. Il suo attacco raggiunse la massima intensità verso le 14,30, quando richiamato da Siten dove erano state attratte dalla nostra minaccia di sbarco accorrevano verso Margheb numerose truppe arabo-turche, altre raccogliendo lungo il cammino verso quell'ora il nemico.

Ma le nostre truppe svilupparono su tutti i fronti di attacco un fuoco micidialissimo e le nostre mitragliatrici falciarono rapidamente in mezzo alle masse degli arabi. La nostra artiglieria aspettava il nemico a brevissima distanza, poi i nostri artiglieri sparavano talvolta persino con grandine zero, aprendo solchi larghissimi nelle colonne attaccanti.

Questo fuoco violento abbatté e disperso le grosse masse arabe e dalle tre pomeridiane in poi il combattimento andò sempre più languendo fino che a notte fatta cessò.

Le perdite del turco-arabi
Le perdite nemiche sono state rilevanti, si possono calcolare ad oltre 500 morti ed a un enorme numero di feriti. Nonostante il consueto rito dei morti, dei feriti e delle armi, quasi tutta la colonna di Margheb rimase dispersa di cadaveri e di armi abbandonate che si scorgevano distintamente dalla nostra posizione e che i nostri cominciarono a raccogliere verso sera. Nonostante il combattimento tenace e prolungato le nostre truppe avevano costruito prima che cessasse la notte le opportune

opere di difesa e si trovavano completamente riforniti di munizioni, viveri, acqua e materiali di accompagnamento.

Prima di sera avevano raggiunto la posizione anche molti pezzi di artiglieria. Stamane il nemico accendé ad un attacco da lontano respinto con la sola artiglieria.

Le perdite italiane

Le nostre perdite della giornata di ieri furono di 24 morti di cui 2 ufficiali e di 100 feriti di cui 11 ufficiali. Sono già giunti a Tripoli sulla nave ospedale « Regina d'Italia » 61 feriti.

Il generale Canova ha espresso a tutti le più vive lodi per la bellissima operazione per l'ammirabile valore da tutti dimostrato. Sono stati raccolti numerosi fuochi Mauser con molte munizioni ed armi bianche.

Siamo vicini all'armistizio?

ROMA, 29. - La «Tribuna» rileva l'importanza del fatto che le 5 grandi potenze di Europa abbiano intavolato uno scambio di idee sulla base della nostra legge che dichiara territorio italiano la Tripolitania e Cirenaica.

Tali conversazioni non si propongono una mediazione per la pace, come si è erroneamente affermato, ma di ass eggiere solamente se nel campo internazionale europeo è possibile o no trovare un terreno favorevole alla pace.

Ma non è della pace, osserva la «Tribuna» che noi dobbiamo occuparci, che l'Italia non ha nessuna fretta né bisogno di cessare le ostilità, che potrebbe dire essa abbia volentieri intensificate come lo dimostrano i recenti avvenimenti di Bejruth e di Homs.

Noi dobbiamo considerare il fatto che la Triplice Intesa e le consorelle della Triplice Alleanza abbiano cercato di discutere sulla base del decreto italiano di sovranità e che le cinque nazioni abbiano sentito il bisogno di comunicare tra loro essendo tutte della stessa veduta e mirando ad uno scopo concordato. E poiché si è raggiunto l'accordo dei Governi sulla necessità di preoccuparsi della guerra italo-turca in quanto chi può compromettere la pace generale sulla base del nostro decreto di annessione, oggè incomincia un nuovo periodo quello delle proposte fa fare agli stati belligeranti.

Noi, conclude la «Tribuna», ammasso come postulato il diritto di sovranità aspetteremo con serenità la fine delle loro conversazioni senza farci soverchie illusioni e continueremo la guerra con tutta la nostra energia.

La colonizzazione agricola francese in Tunisia

In questo momento in cui nuovi campi d'azione si stanno schiudendo alla colonizzazione dell'Africa settentrionale, nessun argomento può offrire maggiore interesse di quello che forma oggetto di un articolo apparso nel «Bollettino delle Istituzioni economiche e Sociali» (pubblicato dall'Istituto Internaz. d'Agricoltura) su ciò che si è già compiuto in Tunisia.

La colonizzazione in Tunisia è avvenuta per iniziativa privata. L'opera del governo, lungi dal sostituirsi a questa, è sempre stata essenzialmente sussidiaria limitandosi a diffondere in Francia, per mezzo di una pubblicità sempre locale, la conoscenza delle risorse del paese, fornendo ai futuri emigranti tutte le indicazioni atte a illuminare la loro decisione, mettendo a loro disposizione delle terre pagabili in 10 anni.

Questo atteggiamento dello Stato ha avuto per effetto di attirare in Tunisia un flusso di persone veramente scelte, di cui l'articolo del «Bollettino delle Istituzioni Economiche e Soc.» descrive successivamente le varie specie: dai fondatori delle Grandi società di colonizzazione e dei vilaggi, ai piccoli proprietari, ai mezzadri e ai semplici salariati destinati a elevarsi rapidamente a un livello superiore.

Un contadino ammogliato e padre di famiglia, impiegato in Tunisia come operaio soprintendente dei lavori indigeni e senz'altre risorse che le sue braccia e quelle dei suoi figli, riesce quasi subito dopo la sua istallazione a compiere delle economie e ben presto a mettere da parte un migliaio di lire all'anno. Dopo qualche tempo, possedendo ormai non solo il capitale, ma anche l'esperienza necessaria per farlo valere egli può divenire mezzadro su di una tenuta di 50 ettari dividendone per metà il prodotto con il proprietario. In questa sua nuova condizione, purché egli si concepi laborioso ed economico, egli si trova ben presto in grado di portare i suoi risparmi annuali di 1000 a 2000 lire all'anno. Questo gli permetterà dopo qualche anno di mazzadria di acquistare una fattoria per proprio conto.

L'esperienza della Società delle fattorie francesi in Tunisia porta su questo punto alle 3 seguenti conclusioni di cui è inutile far notare l'interesse:

1. Ogni contadino che va in Africa vi resta;
2. Ogni contadino che va in Africa vi diviene proprietario;
3. Ogni contadino andato in Africa vi afferra uno o due compatrioti, di modo che si formano delle piccole correnti emigratorie, le quali simili ai piccoli ruscelli che alimentano i fiumi, finiscono per dar corso a un movimento regolare e continuo di emigranti.

Gli emigranti riescono a decuplicare anziché le loro forze in grazia della mirabile solidarietà che regna tra di loro e si manifesta in opere economiche florentissime. L'articolo che qui analizziamo studia successivamente:

1. La «Cassa matra regionale di credito agrario della Tunisia settentrionale», la quale opera con 50.000 lire versate da coloni, mette a disposizione di 4000 agricoltori francesi della regione un capitale di servizio di 800.000 franchi e conta già 15 filiali nel paese. Nel 1908 questa cassa ha scontato e rinnovato effetti per un ammontare di 1.948.000 lire.

2. L'«Associazione agricola della Tunisia», grande cooperativa di acquisto e di vendita che raggruppa la quasi totalità dei coloni. Un comitato commerciale accerta le loro richieste d'acquisto di ingrassi, zolfi, carboni, cordami, foraggi, ecc. e le loro offerte per la vendita di bestiame, cereali, vino, semente, ecc.

Questa società oltre ad altri titoli di benevolenza ha anche quello di aver dimostrato che i coloni tunisini si addicono perfettamente al clima dell'Africa settentrionale e per tal modo ha più che decuplicato in consumo dei prodotti di Tunisia.

3. La «Società Indigena d'Agricoltura» la cui fondazione è stata occasione della recente inaugurazione della linea ferroviaria da Soum a Sfax e s'occupa specialmente della vendita delle primizie.

In tutto ciò l'elemento francese e l'elemento indigeno operano l'uno accanto dell'altro; li troviamo insieme anche nella Conferenza Consultiva che si riunisce ogni anno sotto la presidenza del «Presidente generale» per esaminare il bilancio della Tunisia. Ed è questo un raro ed eloquente esempio di collaborazione tra i poteri pubblici e l'iniziativa privata in mira del benessere del paese.

(Riassunto dal «Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali», Anno 3, N.1 gennaio 1912, pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura).

Il gruppo parlamentare socialista si disgrega. Due gruppi senza capi

ROMA, 19. - L'adunanza dei socialisti è terminata alle 2,15. Si approvò l'ordine del giorno Canova col quale il gruppo parlamentare socialista prende atto della deliberazione di ricostituirsi nella sua interezza, rimandando al prossimo congresso il giudizio su un eventuale dissidio che potrebbe determinarsi. L'ordine del giorno raccolse 11 voti favorevoli e 1 contrario e 6 astenuti. Il voto contrario è di Turati, che espresse il suo dissenso in termini vivaci, al momento del voto Bisolati che dichiarò che, data la situazione a lui creata di fronte al paese nel momento politico attuale, non crede di poter sottostare alla disciplina imposta dal partito e si dichiarò distaccato dal gruppo.

Menelik è morto o non è morto?

ROMA 20. - Continuano le argomentazioni sulla morte di Menelik.

La «Stampa» scrive in proposito: «Abbiamo pubblicato ieri, pur facendo le più ampie riserve la corrispondenza da Addis Abeba del «Corriere d'Italia», in cui si narrava che la morte di Menelik sarebbe avvenuta il 28 dicembre.

Ora, dice la «Stampa», una autorevolissima persona, in frequenti rapporti telegrafici con la capitale abissina, ci assicura e abbiamo ragione di prestare la più ampia fede alla sua informazione che fino al giorno 25 del corrente mese il Negus era ancora vivo, benché in quelle condizioni fisiologiche deplorabilissime che ci sono note.

Il personaggio da noi interrogato ci disse infatti che l'ultimo telegramma da lui ricevuto da Addis Abeba del 25 corrente non accennava ad alcun versamento importante della situazione della capitale abissina. A meno quindi che la morte di Menelik sia avvenuta proprio ieri o l'altro ieri; la notizia del corrispondente del «Corriere d'Italia» non rappresenta che una annunciazione di quella voce che tratto tratto fa il giro alla stampa europea.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Camera dei Deputati

Un breve putiferio socialista
La ripresa del Monopolo
Altri 15 articoli approvati
Roma 29. — Presiede Marcora.

Montemarmi per i socialisti
dichiara che 14 deputati socialisti de-

Presid. Rispone all'on. Gallenga
che non può e non deve interessarsi

Solo un quarto d'ora fa ricevette
una lettera dell'on. Turati, nella quale

Il monopolio delle assicurazioni
Seguito dalla discussione del disegno

Meda chiede che debba essere stabilita
la pianta organica del personale

Camepa e Casatini chiedono che la
preferenza garantita dalla legge agli

Gli emendamenti sono ritirati e si
approva così l'art. 10.

Orlando Salvatore all'art. 11 chiede
sia soppresso il secondo comma, col

Crespi Silvio vorrebbe che la legge
riservasse maggior libertà circa il

Dentice si associa all'on. Carmagnani.
Nitti, ministro crede necessario e

Gli articoli 12 13 14
Riccio all'art. 12 ha presentato un

Nota che un bilancio tecnico è di
assai difficile compilazione e che non

Gli altri articoli
Alessio Giulio all'articolo 15 propone

La riproposizione di due fratelli
29 — L'altro giorno il partito agr-

gno di legge e si richiama all'esempio
di quanto hanno sempre fatto le grandi

Nitti osserva che le operazioni com-
template in quest'articolo sono sempli-

Preghera per ciò la Camera di approvare
l'art. così come fu proposto, assicu-

Roma 1. — Presidente Manfredi
Si continua la discussione del progetto

Viene dichiarata chiusa la discus-
sione generale.

Impresa ladresca non bene ter-
minata.

In una delle scorse notti i soliti an-
dacissimi ladri penetrarono nello stallo

Appena alla mattina fu scoperto il
furto, furono iniziate subito indagini

L'annuale gita dell'Operaia
Domenica 3 marzo p. v. la Società

L'arresto di un porcacone
29. — Dai carabinieri di Buia venne

da Vanzano
Scossa di terremoto

Il martirio dell'infanzia
29 — Una gravissima disgrazia suc-

da Paluzza
La disgraziata Tonini che è nativa

La riproposizione di due fratelli
29 — L'altro giorno il partito agr-

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Pres. cav. Silvagni - P. M. cav. Farlati

Ricobelli condannato
per omicidio colposo

Nella mattinata di ieri esauriti rap-
idamente i testimoni, venne data la

Il P. M. cav. Farlati, con una breve
ma efficacissima arringa fu alcuni

Prospecta quindi l'ipotesi dell'omicidio
colposo, e chiude la sua difesa

Dopo una breve replica dell'avv.
Anzi di P. C. ha la parola l'altro di-

Egli con parola vivace e scintillante
colorisce la scena del caffè Nigris di

Tuttavia il Ricobelli non deve essere
condannato che per quello che ha fatto,

LA SENTENZA
Dopo le pratiche di rito i giurati si

UNA BAMBINA ABBANDONATA
IN APERTA CAMPAGNA

Pres. cav. Silvagni - P. M. avv. Tonini
Cancelliere Febbo

Incomincia oggi il processo a carico
della giovane Maria Tonini accusata

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

Poco dopo la poveretta dovè ritor-
nare a casa e non sapendo come oc-

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

La disgraziata Tonini che è nativa
di Pavia di Udine, studiava a Padova

Cronaca Cittadina

La Cucina Popolare di Udine
nei suoi venticinque anni di vita

E' uscita la relazione, estesa dai sigg.
Luigi Oendi e d.r. Giulio Cesare, su la

Da essa prendiamo questi interes-
santi notizie:

Come nasce la Cucina popolare
Negli anni di fervoroso rinnovamento

Erano froite di operai, in gran parte
del contado, che, sul mezzogiorno,

Sul principio del 1888, essendo egli
assessore del Comune, ebbe incarico

La cucina comincia a deca-
dere
Coll'utile che la Cucina cominciava

Ma anche il conto del 1889 si chi-
con un disavanzo di L. 142.06.

Conveniva cercar le cause di tali
deficienze per correre ai ripari; e le

Venne constatato che il sistema di
cucinatura a vapore allora usato ri-

Dopo studiati, sotto tutti i rapporti,
vari sistemi di cucine economiche, si

Con tutto ciò e ad ostia delle eco-
nomie raggiunte nella preparazione

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

della pericolante istituzione, senza però
giungere, nel periodo del suo ufficio,

LA COSTRUZIONE
DI UN GRANDE EDIFICIO
per abitazioni popolari

Quaranta nuovi quartieri
La Commissione amministratrice del

Il nuovo palazzo (progettato dall'ar-
chitetto Gilberti, sviluppato dall'ing.

Malgrado il maggior costo delle
costruzioni la Commissione spera di

Il dato d'asta s'aggira intorno alle
120 mila lire.

Vende il carbone ma si mangia i quattrini
Qualche settimana fa il sig. Zabai

I carradori della fabbrica cementi in sciopero
Staccate i carradori della fabbrica

Concorso nel posto di portalelettere rurale
Dal 1° a tutto il 30 marzo p. v.

Tira a segno
Domenica scorsa nel campo di tiro di

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

La commissione dei mercati
L. benevolente Commissione dei mercati

PER L'EDUCAZIONE FISICA

L'importante riunione di ieri

ebbe luogo ieri sera nella sala di...

Erano presenti: ing. Sergio Petz, gnor. Augusto Degani, prof. Luigi...

Avevano mandata la loro adesione: on. Antonino di Prampero, prof. Co-

Presiedeva l'adunanza il cap. Bel-

« Ringrazio gli intervenuti che con

« Manca però fra noi una persona

« Il motivo per il quale ho distur-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

« Per la costruzione del nuovo pa-

si disinteressava della grave questione, ma, come in tutte le cose, reputo che, anche per questa, riesce utile l'accordo di vedute e la solidarietà di intenti.

« Bisogna poter dare segno di vita, spiegare una funzione di propaganda e di coordinamento; ma il buon volere di pochi non approda se non è sorretto e stimolato dalla opinione pubblica, da un movimento organizzato di aderenti, di fautori, d'interessati a un dato ordine di provvedimenti e di riforme, ed è per questo, per sentire il vostro pensiero, per avere la vostra adesione che vi ho disturbati invitandovi.

Ed ora che ho di volo sfiorati i possibili argomenti da trattarsi cedo ad altri la parola.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono il sig. Facchini, il sig. Gracco Muratti, il prof. Pizzio il cap. Rubazzar ed il presidente venne votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea mentre fa voti perché il Comune risolva con larghezza di vedute l'urgente e vitale problema della costruzione di una palestra che risponda modernamente ai bisogni della educazione fisica della nostra gioventù, e che accenti in se ogni manifestazione ginnica e sportiva, passa alla nomina di un Comitato che abbia l'incarico di studiare i mezzi necessari all'incremento della educazione fisica nelle sue varie manifestazioni ».

Il comitato venne eletto per acclamazione, così composto: Cap. Beltranti - cav. A. Pacile - Facchini ing. Carlo - Muratti Gracco - Volpe avv. G. R. - Del Torso Sandro - Sandresen ing. - Dal Dan Luigi segretario.

Un lieto evento

Questa mattina la casa del collega Natale Rovina del «Gazzettino», è stata allietata dal grazioso vagito di un bel maschietto.

Alla sua signora inviamo le nostre congratulazioni ed al neo-nato i più fervidi auguri.

Tiri al bersaglio

Si porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 2-5-7-12-14-19-21-26 e 28 marzo, dalle 10 alle 18, avranno luogo al Poligono di Godia, lezioni di tiro al bersaglio da parte dei militari del 2.º Reggimento Panteria.

Offerte per onoranze funebri

All'Opizio Cronici in morte di Elena Beltrame: Ida Pasquotti Fabris lire 1; di Umberto avv. Caratti; Luigi Micoli Toscano 5, fam. Morelli de Rossi 5, Missio Giovanni lib. 2; di G. B. Narduzzi: Piva rag. Federico 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giulia Tosoni Rubini: Giuseppe Del Negro lire 2, co. Bica Caselli v. Mucelli 5; di De Luca Angelo: Gemetti Luigi 2; di Feliciano co. Agricola; Harrauer Zilotti 2; di Bernardini Emilio di Palmanova: fam. Perissino 1; del cav. Venier: co. Bica Caselli ved. Mucelli 5; di Conti Giovanni: Umberto Cappellazzi 0.50, Raimondo Tonello 0.50.

Ultime notizie

Gli italiani non saranno espulsi

ROMA 29. - La «Tribuna» ha da Plovidiv: Il consiglio dei ministri turco ha rifiutato l'espulsione degli italiani dalla Siria ma le rinnovate insistenze dell'ambasciatore tedesco riusciranno a togliere effetto alla decisione.

Ancora tumulti all'università di Napoli

NAPOLI, 29. - Anche stamane si sono verificati disordini universitari. Dinanzi all'edificio della Università era stato disposto un cordone di truppa. Gli studenti si sono dati tumultuare abbandonandosi ad atti di vandalismo. Parecchi studenti sono riusciti a penetrare nell'edificio dell'Università e si sono dati a rompere i vetri reclamando l'ammissione dei compagni rimasti fuori.

Visto che ogni tentativo da parte della forza riusciva inutile il segretario della Università ha aperto i cancelli e le truppe si sono ritirate. Gli studenti hanno invaso le aule dell'Università continuando l'opera di devastazione e gettando dalle finestre i rottami di banchi e di votti alcuni dei quali hanno ferito, per fortuna leggermente, dei passanti.

Pocia gli studenti si sono riuniti a comizio nell'aula magna dell'Università.

Essi hanno approvato un ordine del giorno col quale si indica la formazione di un comitato con incarico di riunirsi tutto lo sera in Galleria Umberto I. e di promuovere passaggio di protesta. Lasciata l'Università gli studenti si sono recati in massa

la Via del Museo sotto il palazzo del Rettore on. Leonardo Bianchi. Ivi sono avvenute fiere colluttazioni fra gli studenti e la forza.

Parecchi agenti e studenti sono rimasti contusi, una commissione di 10 studenti è stata ricevuta dal rettore che ha promesso che domani alle ore 10 si sarebbe recato alla Università ed avrebbe tenuto un discorso agli studenti.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitando a porci in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, né per chi la fa, né per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rimproverarla.

Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bonetti via. Tip. Bordini

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conto corrispondenti, Rattine interessi con scaduti, Mobilio, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia, Spese dell'esercizio in corso, totale L. 81.106.159,90

Table with financial data: Depositi nominativi, Id. al portatore, Id. a piccolo risparmio, Id. in conto corrente, totale credito dei depositanti, Interessi maturati sui depositi, Conto corrispondenti, Debiti diversi, Depositi per depositi a cauzione, Depositi per depositi a custodia, Fondo di riserva, Fondo oculi val., totale L. 81.106.159,90

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1911 L. 3.440.106,57 Rendite dell'esercizio in corso " 95.054,71 totale L. 3.535.161,28

La Cassa di Risparmio riceve depositi ordinari al 3 e 3,50 0/0. Il Direttore: A. BONINI

CAMERA AMMOBILIATA

cercò subito presso distinta famiglia Scrivere Enrico B. fermo posta, Udine.

PEPIONE CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG Questo Pepione per il suo buon gusto viene preso volentieri

indicatissimo per i signori Ciclisti, Alpini e Cacciatori.

Banca Agricola GORIZIA Via Giosuè Carducci 21 Accetta versamenti con Libretti a risparmio in Corone o Lire Italiane al 4 1/2 % a libero lievo > 4 1/2 % vincolato a 6 mesi con preavviso > 5 - > " a 12 " 15 giorni. Qualunque schiarimento a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia.

VERONA FIERA CAVALLI La più grande d'Italia dal 10 al 18 Marzo Corse al trotto Concorso Ippico Opera al Filarmonico Esposizione di Carrozze di Carri e di Macchine Agricole Spettacoli popolari

Hôtel Milano VERONA VIA CARLO CATTARONI 12-14 già Via Colomba Casa nuovissima con ogni comfort moderno. Posizione centrale. F.lli TAPPARINI.

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

Non adoperare più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglia N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il parroco-chiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin

STARILMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del Conoscitori seme di Milano 1908.

1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.º incrocio cellulare bianco-giallo sferico-Chinese Bigiallo - Oro cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - siragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come in Emulsione Sasso, l'olio Sasso iodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Moraselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da F. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Inizio della vendita a prezzi di réclame I.ª SERIE BUCCOLE in diam. oro fino, adatti per regalo preziosa, Battesissimo, ecc. ec. L. 13.75 FERMAGLI L. 19.25 OROLOGIO per signora, oro fino sempre al Magazzini BRONDINO Venezia Calle Fuseri 4458 Il nostro catalogo, che uscirà fra giorni, ha subito qualche ritardo per inserire le ultime novità.

Automobili "BENZ" la più vecchia e rinomata marca Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP Rappresentante esclusivo per il Veneto: GIACOMO FERIANI Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

Per fine stagione LIQUIDAZIONE Pellicceria Confezionata per Signora, Uomo e Bambini GRANDE RIBASSO PREZZI FISSI PRONTA CASSA MAGAZZINI Augusto Verza Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE LA RECLAME È L'ANIMA DEL COMMERCIO

UMBERTO CATTAROSSÌ GHIAVRIS UDINE Telef. 4.52 - FILIALE Via Aquileia, N. 39 - Telef. 4.52 UDINE Grandi magazzini e depositi all'ingrosso ed al minuto con Cantieri e macchinari propri. Segatura e spaccatura della legna a forza elettrica di qualunque misura e spessore. ULTIMI SISTEMI Legna da fuoco di tutte le qualità forti LEGNAMI FAGGIO DA LAVORO Carboni dolce - Cannellino puro - Coke - Scozia - Tritail - Artificiale CEMENTI - PORTLAND - CALCE IN SORTE Forniture Municipali - Militari ed Ospedali SERVIZIO PRONTO MERCE PER VAGONI PREZZI DA CONVENIRSI



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

Il suo responso della Giuria che, unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE * **DI USO UNIVERSALE**
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro all'elemento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Distonie - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Incontinenza - Emicrania - Distonie di stomaco - Scurite - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria o di tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPPI - OLIGOTERAPIA - IPNOTISA, al prezzo di lire 1.000, dietro carta da visita. Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco sodo lodarsi la pubblicità con le espressioni del guarito.

Il primo tonico-ricoostituente preparato per rimire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'ISCHIROGENO, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. È tale mirabile successo spinto altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituivano l'ISCHIROGENO, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo ISCHIROGENO, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino della confezione, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riparla il fascicolo, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. - Firmato Prof. De Giovanni.»

CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE



MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
Se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

LUCIDO CREMA

BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Guttine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - **PROVATELO!!**

PRESERVATIVI

a **NOVITÀ IGIENICHE** di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI di PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Orario Ferroviario e Tram

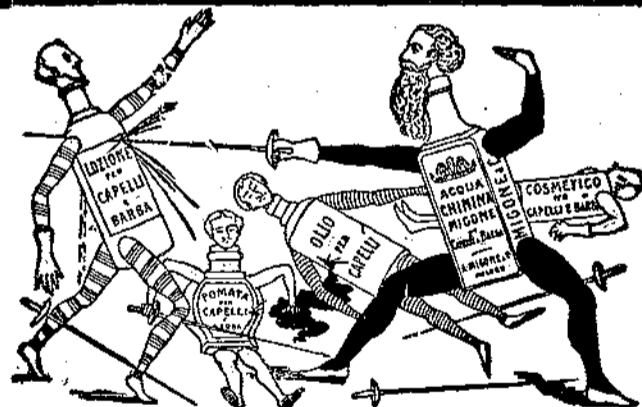
Arrivi da
I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, 7.45, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6
19.42, 22.55
Conegliano 19.38
Pontebbà 7.45, 11.12, 12.44, 17.12, 19.45, 21.12
Cormons 7.32, 10.15, 12.50, 15.25, 19.41, 22.58
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.15, 21.43
Cividale 7.40, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.15, 21.43
Partenze per
Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.24, 20.5
Pontebbà 6.5, 7.55, 10.15, 12.44, 17.15, 19.10, 20.8
Cormons 6.40, 8, 12.30, 15.42, 17.25, 18.53, 20.8
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.12
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27
Arrivi alla Stazione per la Garza da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.84, 18.1
Partenze dalla Stazione per la Garza per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50
(1) I treni 197 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 6.50, 9.15, 11.59, 15.4, 17.14
Arrivi Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.33, 13.31, 16.36, 18.46
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.55, 14.42, 17.50
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.0, 13.7, 16.14, 19.32

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA (Piazzetta Valentinis).



4 Guerra e Migone - gridaron, fiero, Acqua e pomate - alle lor schiere - CHI, comelico - a ogni tozzona, E resti incolome - fra tal rezia - Tutti miserabili - Guerra e Migone!

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri. Deposito generale di MIGONE & C. - Via Torino, 11 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toilette e di CHI. compagnia per Farmacisti, Droghieri, Abbigliatori, Profumeri, Parrucchiere, Saponi, ecc.

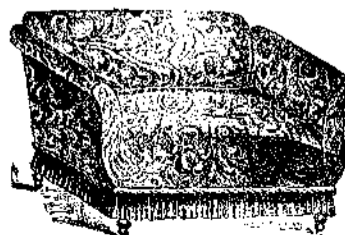
ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzini INTERNI di Vendita

15 - Corso Buenos Aires - 15

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30



OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di m. 2 per 0.80, solidissima (riducibile a letto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pignuolo, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. 30.

Volendo nel materasso la fama ramie soffice e gradevole colla lana di montone L. 4 in più. Merco avvicinato, ben imballato, o franca vegone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Per qualunque inserzione sul "Paese" e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

AVVISI ECONOMICI

(Cont. 5 la parola)

20 lire, piazzisti articolo facile collocamento. - Casella 142, Firenze.